



REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA – DISTRETTO SCOLASTICO N. 1

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE
“DON MICHELE ARENA”

| | | |
|---|---|---------------------------------|
| I.T.C “Don M. ARENA” Corso Serale “Sirio” | I.P.S.C.T. “S. FRISCIA” con sede coordinata a Menfi CTRH – CTS | I.P.S.I.A. “A. MIRAGLIA” |
|---|---|---------------------------------|

CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'E.D.A.

Via Nenni - ☎0925/22510 – Fax 0925/24247 Via Giotto - ☎0925/85365 – Fax 0925/85366

Corso Miraglia - ☎0925/22239 – Fax 0925/23410 Via ETA (Menfi) ☎ e Fax 0925/74214

C.F. 92002960844 - Sito www.itcarena.it

E-mail: agis01600n@istruzione.it - Pec: agis01600n@pec.istruzione.it

92019 - **SCIACCA (AG)**

Prot.

Sciacca , 25 novembre 2014

Ai genitori degli alunni dell'I.I.S.S. Arena

Carissimi genitori,

si ripete uno stanco copione di questi tempi: l'occupazione delle sedi scolastiche.

Stesse modalità, stesse frasi, la reiterazione di una routine che ormai ha perso le sue caratteristiche idealmente attive, per divenire una riproposizione stantia e vuota di reali significati.

Io non nego il diritto alla protesta di una generazione che vive la crisi potente dei nostri giorni, ma ritengo che le modalità poste in essere oltre che lesive del diritto allo studio e quindi legalmente sanzionabili abbiano perso valenza e senso.

Mi stupisco che una scuola dove ogni giorno non senza fatica e con passione si lavora per l'affermazione del diritto all'Istruzione e per le pari opportunità, con risultati visibili ai vostri stessi occhi (formazione extracurriculare, aggiornamento costante di spazi e attrezzature, lotta alla dispersione.....) ospiti una forma di protesta poco originale che racconta una sterile adesione ad una cronicizzata abitudine.

Se la protesta non è organizzata in forme di auto-apprendimento, se non trova espressione in un Manifesto che ne racconti i contenuti teorici ed i riferimenti culturali, con parole reali e articolate e non slogan ripetitivi e fini a se stessi, non ha risultati da raggiungere se non la ricerca di una ricreazione prolungata di cui probabilmente questi ragazzi sentono l'esigenza.

Vorrei sentirli questi giovani, articolare pensieri complessi, confrontarsi con le Grandi Verità, trasformare la Scuola in una Agorà, uno spazio di riflessione e di azione, ma questo non sta succedendo.

Nel richiamarvi ai vostri compiti di Primi Educatori, nel riprendere lo spirito del Patto Formativo che avete condiviso al momento dell'iscrizione dei vostri figli presso codesta Scuola, vi invito a sollecitare l'abbandono di posizioni che si palesano sterili se non deleterie ed in fondo di scarso seguito, a favore di atteggiamenti più consapevoli di ruoli e di finalità.

I VOSTRI FIGLI DEVONO STUDIARE!

Nel ricordarvi ancora che il perdurare dello stato di occupazione comprometterà l'acquisizione di apprendimenti, l'organizzazione di attività di approfondimento ma in generale il regolare svolgersi del servizio scolastico vi segnalo che il protrarsi dello stato di agitazione avrà serie ripercussioni sul piano della valutazione e della validazione dell'anno scolastico.

Ribadisco infine che l'occupazione di suolo, spazi e strutture pubblici costituisce un reato e pertanto può essere penalmente perseguibile, motivando sgomberi forzosi ad opera delle forze dell'ordine con possibili gravi conseguenze sul piano penale e quindi sul futuro dei vostri figli.

Grazie per la collaborazione

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Gabriella Bruccoleri